

ECONOMIA

INTERVISTA A DONATELLA PECCHINI DI FELMAR E CONFAP

«Madre e imprenditrice? Il segreto è la flessibilità»

«Non ci sono orari specifici in entrambi i casi, bisogna trasmettere questi concetti anche nell'azienda». «Le donne hanno più attitudini all'inclusione e all'ascolto»

Il Decreto interministeriale 234 del 16 ottobre scorso ha individuato i settori e le professioni (limitatamente al settore privato) caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna superiore al 25%, per il quale trovano applicazione gli incentivi all'assunzione per il 2021. Tra i settori che presentano maggiore disparità c'è anche quello dell'imprenditoria e dell'amministrazione aziendale.

Abbiamo affrontato questo tema delle disuguaglianze e della sostenibilità con l'imprenditrice Donatella Pecchini, Ceo dell'azienda di arredamento Felmar di Limidi e consigliere del Gruppo Donne Imprenditrici.

Pecchini, lei ha voluto tornare a parlare di imprenditoria femminile e contribuire a riaccendere il movimento Donne Imprenditrici in Confapi Emilia.

«Uno dei principali motivi che ci hanno portato a ricomporre, dopo diversi anni, il Gruppo Donne Imprenditrici di Confapi Emilia è proprio voler favorire la realizzazione di un sistema che valorizzi l'imprenditorialità al femminile. Il ruolo del Gruppo è contribuire a fare sistema supportando e incentivando le donne che fanno impresa all'insegna dell'innovazione sociale e della sostenibilità aziendale».

Qual è il più grande ostacolo che una donna imprenditrice deve affrontare?

«In primis se stessa. La società in cui viviamo infatti non è strutturata per tenere conto della diversità di gene-



L'imprenditrice Donatella Pecchini di Felmar e Confapi Emilia

re. Per questo ritengo sia necessario per ciascuna donna, a maggior ragione se imprenditrice, lavorare sulla propria autostima. Le donne che ricoprono oggi ruoli strategici nelle aziende e nelle "stanze dei bottoni" sono ancora

«Il Gruppo Donne Imprenditrici Confapi combatte il gender gap dentro le aziende»

poche, e questo è un dato di fatto. Per essere imprenditrice oggi una donna deve avere bene presenti quali sono le proprie potenzialità e quali sono quei limiti su cui bisogna lavorare per migliorarsi.

che nella propria azienda, così che non ci si fissi troppo, per esempio, sugli orari di lavoro, quanto piuttosto sul traguardo da raggiungere».

Quali sono le competenze al femminile che meglio si adattano ai cambiamenti e alla trasformazione del mondo del lavoro?

«L'attitudine a generare relazione, all'inclusione e all'ascolto, nonché la facilità di muoversi e lavorare in ecosistemi complessi. Competenze che, sebbene strategiche per le nostre aziende, di fatto fino ad oggi non hanno trovato sufficiente spazio all'interno delle stesse. Un'azienda alla fine è una grande famiglia, e nel fare famiglia, ovvero nel fare squadra, le donne sono, a mio parere, molto più capaci degli uomini».

Come Gruppo Donne Imprenditrici su cosa state lavorando principalmente?

«La nostra sfida è mostrare che un modello di sviluppo inclusivo è davvero possibile: in una società complessa, come quella in cui ci troviamo, un cambiamento positivo lo possiamo attuare solo attraverso la consapevolezza e un'azione partecipata. Muovendo da questi presupposti, oltre a proporre una serie di eventi che ora potranno essere realizzati solo tramite modalità online, stiamo lavorando per sottoscrivere un protocollo per combattere il gender gap dentro le aziende. Non meno importante il solido e strutturato percorso di formazione in ambito comunicativo che stiamo imbastendo».

MERCLEDÌ 11 VIDEOCONFERENZA DI CARPI FASHION SYSTEM

Come si crea abbigliamento utilizzando la tecnologia 3D

Un'iniziativa per illustrare alle aziende un software che consente di realizzare e modificare il design dei modelli con diversi tessuti e colori

Si svolgerà dopodomani, mercoledì 11, dalle 10 alle 12, "3D per il fashion" l'incontro in videoconferenza promosso da Carpi Fashion System e Fondazione Democenter-Sipe rivolto alle aziende

del Distretto del tessile-abbigliamento di Carpi.

L'iniziativa ha lo scopo di illustrare - anche attraverso le testimonianze dirette di alcune imprese come Crea Sì e Pretty Mode - un software per la creazione di capi d'abbigliamento 3D (anche imbottiti e pelletteria, oltre agli accessori) che consente di realizzare e modificare il design dei modelli con diversi tessuti e colori attraverso pro-

totipi virtuali, innovando così il tradizionale processo di produzione dei capi.

Una tecnologia che, mutuata dal mondo dei videogiochi, è arrivata nel mondo della moda, permettendo così di comprendere visivamente, anche se in modalità virtuale, come tessuti differenti cadano in maniera diversa, e quale sia la vestibilità di ogni capo sui differenti modelli virtuali (avatar). Un'opportu-



Moda: arriva la tecnologia 3D

nità di maggiore velocità ed economicità di sviluppo delle proprie collezioni, e in generale uno strumento utile a tutto il distretto, a maggior ragione in periodo di distanziamento e lockdown, dato che consente di lavorare anche a distanza. Tra le caratteristiche si segnala che, a livello di condivisione con le altre aziende della filiera e i fornitori, il materiale 3D creato è, rispetto a una foto statica, estremamente dinamico. Ancora, il materiale prodotto in 3D può essere riutilizzato successivamente per la creazione di altri capi, oltre a sostituire o integrare, in caso di e-commerce o cataloghi, il book fotografico. Il software permette inoltre di importare un cartamodello 2D prece-

dentemente realizzato con un altro programma, oltre che di scegliere la tipologia di tessuto per ciascun modello. Un altro aspetto decisamente significativo è la possibilità di integrare nel processo creativo clienti, fornitori e terze parti.

Carpi Fashion System è il progetto di valorizzazione delle aziende del Distretto moda promosso da Cna, Lapam-Confartigianato, Confindustria Emilia, insieme alla Camera di Commercio di Modena e al Comune di Carpi, con il contributo della Fondazione CR Carpi.

Per iscriversi all'evento è sufficiente inviare una e-mail all'indirizzo telematico v.matli@fondazionedemocenter.it.

BPER:

Banca

Vicina. Oltre le attese.

FISCO FACILE

Per il bonus facciate attenzione alla differenza fra balconi e terrazze



GIORGIO GUANDALINI*

Il bonus facciate è ammesso per lavori di rifacimento dei balconi (elementi sporgenti) ma non nei terrazzi. Ricordiamo, infatti, la differenza tra il balcone e la terrazza: il balcone è un elemento aggiunto al corpo principale dell'edificio, ed è sporgente dalla sua superficie, mentre la terrazza è inclusa in esso. A chiarire le spese e i lavori che rientrano all'interno del perimetro d'azione del bonus, come ad esempio le ringhiere o il piano di calpestio dei balconi, è la risposta all'interpello n. 289 del 31 agosto 2020 dell'Agenzia delle Entrate. Il bonus facciate consiste nella detrazione del 90% degli importi sostenuti per il rifacimento delle facciate esterne degli edifici, senza limiti massimi di spesa. Per averne diritto bisogna realizzare interventi di recupero della facciata esterna di edifici esistenti, di qualsiasi categoria catastale, anche quelli strumentali. Il bonus balconi è compreso all'interno del bonus facciate.

Il bonus facciate comprende anche i lavori su balconi, ornamenti, marmi e fregi. L'Agenzia ha chiarito che la detrazione spetta per interventi di consolidamento, ripristino, inclusa la pulitura e tinteggiatura della superficie o rinnovo degli elementi costitutivi dei balconi. Il bonus facciate copre le spese sostenute per il rifacimento della copertura del piano di calpestio del balcone e per la sostituzione o riporto a nuovo delle parti perimetrali del balcone, poiché si tratta di elementi costitutivi del balcone. L'Agenzia aveva specificato che il bonus facciate spettava solo per le strut-

Il balcone è elemento aggiunto al corpo dell'edificio e sporge dalla sua superficie. La terrazza vi è inclusa

ture opache verticali (balconi, fregi e ornamenti). Mentre i terrazzi, essendo interni e non sporgenti dall'edificio, non costituiscono elementi della facciata. Rimane consolidato il parere che la ringhiera esterna di una terrazza essendo parte della facciata rientri nell'agevolazione, ma solo la parte visibile. Il combinato delle risposte succedute quindi completa il quadro interpretativo e specifica che il bonus spetta per i lavori sul parapetto in muratura, sulla pavimentazione, la verniciatura della ringhiera in metallo e il rifacimento del sotto-balcone e del frontalino, visto che sono interventi su elementi costitutivi dei balconi stessi che sporgono dalla facciata dell'edificio e ne costituiscono elemento effettivo. Sono invece esclusi dall'agevolazione gli interventi sulle strutture opache orizzontali o inclinate, ovvero lastre solari, tetti, e pavimentazioni, non costituenti parte integrante del balcone, così come gli interventi effettuati sulle facciate interne dell'edificio, a eccezione di quelle visibili dalla strada o da suolo ad uso pubblico. —

*DOTTORE COMMERCIALISTA